

Il Ministro difende la finanziaria

Corriere della sera

12-10-2001

Lo scontro con i sindacati

Scuola, la Moratti difende la Finanziaria

di Giulio Benedetti

ROMA - Il ministro dell'Istruzione respinge le critiche dei sindacati della scuola sulla manovra finanziaria. «Non è vero che sono calate le risorse - ha detto la Moratti -. Siamo stati l'unico settore, insieme alla sicurezza ed ai soggetti deboli, ad averne avute di più». «Il nostro obiettivo - ha aggiunto - è la stabilizzazione del personale. Chi è già nella scuola resta al lavoro, ma vanno contenute e controllate le supplenze e gli abusi del loro utilizzo». Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno minacciato uno sciopero generale se il testo non verrà cambiato. In queste ore la Moratti sta apportando dei ritocchi nel tentativo di evitare lo scontro. Ma non è disposta a cedere sull'obiettivo di fondo della manovra: porre sotto controllo, dopo anni di tentativi andati a vuoto, la spesa per il personale scolastico. Tra il '98 e il 2000, ha ricordato la Moratti davanti alla settima commissione del Senato, le finanziarie avevano previsto una riduzione del personale del 4 per cento. Il risparmio ipotizzato era di circa 2.500 miliardi di lire (1,3 miliardi di euro circa). Le cose, poi, sono andate diversamente: i docenti sono aumentati di 55 mila unità, nel '99 c'è stato quasi un raddoppio delle supplenze e dagli enti locali sono arrivati 94 mila tra bidelli e segretari. Lunedì, quando i sindacati torneranno a viale Trastevere per sapere se e fino a che punto le loro richieste sono state accolte, troveranno un ministro per nulla disposto a trasformare in una vaga raccomandazione l'obiettivo di razionalizzare la spesa.

La Moratti vuole far scendere l'incidenza degli stipendi sull'intera spesa per l'istruzione dall'attuale 95,6 per cento all'80 per cento. Questo allo scopo di liberare risorse per migliorare la qualità dell'istruzione. Secondo la Moratti, infatti, è ancora da dimostrare che l'aumento del personale produce automaticamente una scuola migliore.

La prima mossa è contenuta nella Finanziaria: far lavorare di più i professori - alle superiori la metà dei docenti non esaurirebbe le 18 ore settimanali davanti alla classe - e risparmiare soprattutto sulle supplenze brevi che, secondo la stima del ministero, assorbono 3.500 miliardi di lire l'anno (1,8 miliardi di euro). I sindacati temono una dequalificazione del servizio. «Riteniamo - ha detto Daniela Colturani, leader della Cisl scuola - che il contenimento e il controllo della spesa, se da un lato impongono il perseguimento di eventuali abusi, se reali, dall'altro non possono penalizzare i giovani nel loro diritto alla formazione». «Chissà quale Finanziaria ha letto il ministro Moratti - si è domandato il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati -. Le risorse non ci sono, ma sono state anche ridimensionate le spese già ipotizzate negli anni passati».